



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Gruppo Consiliare Lega Nord Trentino

Trento, 23 agosto 2011

ILL. MO
BRUNO DORIGATTI
PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO PROVINCIALE
PALAZZO TARENTINI

INTERROGAZIONE n.

IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO A LEVICO

Il compostaggio è una tecnica attraverso la quale viene controllato, accelerato e migliorato il processo naturale a cui va incontro qualsiasi sostanza organica per effetto della flora microbica naturalmente presente nell'ambiente. Il compostaggio industriale è l'attività di trasformare la frazione umida dei rifiuti solidi urbani e gli scarti di produzione agricola e industriale biodegradabili in terriccio (o compost) e concime per il commercio, in grandi volumi.

La costruzione di un impianto di compostaggio, affinché esso possa svolgere l'attività per cui è stato creato, dovrebbe avvenire con strutture idonee, in grado di prevenire disturbi e problemi a danno degli abitanti che confinano con tale immobile, come insopportabili odori provocati dalla presenza di rifiuti cosiddetti "umido" presenti all'interno della struttura.

La Lega Nord Trentino, ha sempre sostenuto con forza l'importanza di non sottovalutare il problema del compostaggio e della raccolta dei rifiuti e nel corso delle ultime legislature i suoi rappresentanti in Consiglio provinciale hanno fatto sentire numerose volte la loro voce a riguardo. La Lega Nord ha appoggiato e sostenuto con forza i comitati popolari della Valsugana e non solo, che in tutta la provincia, incessantemente e senza nessuna risposta soddisfacente da parte della PAT, hanno combattuto affinché si potesse far fronte al problema degli odori sgradevoli che provenivano da questi impianti, tra cui, in questo caso, quello di compostaggio di Levico. Non è un caso isolato e sommandolo ai diversi sul territorio, si può dire che la gente, tramite le numerose proteste, ha cercato di far capire come vivere con il problema del terribile puzzo ogni giorno divenga una questione davvero insopportabile, fino a toccare la salute stessa dei cittadini.

Nel caso della Valsugana questa non è l'unica preoccupazione. Infatti, la Lega Nord, oltre a tale problema, si è sempre battuta per la riqualificazione a 360 gradi della Valsugana, che finora sembra sempre più un territorio sfruttato e abbandonato, sede di attività inquinanti e pericolose. Ciò va non solo a danno della popolazione in sé ma porta anche pesanti conseguenze dal punto di vista turistico e soprattutto di fiducia, sicurezza e autostima personale della gente del posto.



L'impianto di Campiello a Levico, più volte al centro di numerose discussioni e manifestazioni, inizia l'attività nel maggio 2005; purtroppo però, crea fin da subito numerosi problemi alla popolazione di Campiello e Novaledo. L'allora sindaco di Levico Terme, in una nota del 14 giugno 2005, metteva a conoscenza dell'insopportabile puzzo derivante dall'impianto di compostaggio, chiedendone spiegazioni, nonché un intervento affinché la situazione si potesse risolvere al più presto. Ciò nonostante l'impianto continua ad essere presente mentre vengono condotti numerosi accertamenti da parte dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'Ambiente, del Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri, della Procura, dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari e del Comando intercomunale vigili urbani per quanto concerne la gestione dell'impianto, con conclusioni sorprendenti: non si verificavano, a quanto pare, condizioni tali da chiudere o modificare l'attività del compostaggio, poiché, nonostante ci fossero esalazioni odorose pessime, esse non furono comunque ritenute dannosa per la salute della popolazione.. Nel mese di ottobre l'Autorità giudiziaria dà il via per il sequestro dell'immobile ma a dicembre vi è un contrordine. A nulla erano dunque serviti i controlli e le proposte dei cittadini: l'impianto continua indisturbato ad esistere. Nel 2008 arriva la svolta: la Provincia ritiene di risolvere il problema di Campiello affidando a Trentino Sviluppo l'acquisto dell'impianto, sottolineando di volerlo riconvertire ad altre lavorazioni nel settore dei rifiuti, prevedendo un investimento massimo di 8.000.000,00 euro (delibera del CTA di data 26 agosto 2008). L'anno seguente Diego Laner, consigliere delegato di Trentino Sviluppo spa e l'amministratore unico di Trentino Recycling S.r.l., firmano l'atto di compravendita, tramite il quale l'immobile oggetto dell'interrogazione viene dato a Trentino Sviluppo Spa. L'immobile di 15.407 metri quadrati sembra sia stato ceduto per una cifra complessiva di euro 9.460.000, dei quali 7.060.000, stabiliti dal CTA, per comprare il compostaggio e 2.400.000, decisi da un Collegio di tre esperti (un perito nominato da Trentino Sviluppo, uno da Trentino Recycling e uno di comune accordo tra i due) come indennizzo per la cessazione dell'attività.

Nel secondo semestre del 2010 la Trentino Sviluppo S.p.A. affida a G. A., responsabile tecnico dell'impianto di compostaggio di Levico Terme dal 2006 al 2009, la consulenza tecnica per la determinazione dell'eventuale indennizzo per la cessazione dell'attività svolta da Trentino Recycling S.r.l. e per la valutazione degli interventi di mitigazione dell'impatto olfattivo, per la modica cifra di 13.000 euro.

In data 28 luglio 2011 la stessa Trentino Sviluppo spa, pare su sollecitazione della PAT, ha pubblicato un bando, con scadenza il 28 ottobre dell'anno corrente, per cedere l'immobile ad aziende interessate, affinché queste portino avanti l'“attività di riciclo e/o riutilizzo e/o trattamento di rifiuti non pericolosi, non putrescibili, non odorigeni e non polverosi, con attività non incidente sulle condizioni di vivibilità degli abitanti circostanti”. I materiali indicati nel bando sono carta, cartone e prodotti di carta, materie plastiche, metalli e loro leghe, nonché rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (R.A.E.E.). Sembra quindi che l'umido non sia più contemplato tra gli oggetti da smaltire ma ecco che nel bando troviamo una clausola: “Trentino Sviluppo S.p.A. si riserva, sin d'ora, di valutare con la Provincia autonoma di Trento ulteriori e diverse attività, eventualmente proposte, rispetto a quelle sopra indicate”. Inoltre, al punto 12 del bando, Trentino Sviluppo si riserva la facoltà di non procedere ad alcuna assegnazione, a proprio insindacabile giudizio.

Tutto ciò premesso

**si interroga
il Presidente della Provincia
per sapere:**

1. A chi è stato dato l'indennizzo di 2.400.000 euro e perché è stato deciso;
2. Se nel bando della Trentino Sviluppo sono inserite le modalità con cui la costruzione deve essere migliorata, così da non incappare nuovamente negli errori del passato, ovvero la presenza di odori poco piacevoli a danno della popolazione dei paesi vicini e quali sono nel dettaglio;
3. Sempre in relazione al bando, cosa si intende quando al punto 2, la Trentino Sviluppo lascia aperta la possibilità di portare avanti attività diverse da quelle indicate nel paragrafo precedente, dopo aver elencato i materiali oggetto di recupero, se si prevede di poter riportare compost o frazioni umide ed inoltre perché vi possa essere l'insindacabile giudizio per cui a nessuna azienda venga affidato, eventualmente, l'immobile;
4. Perché nel 2010 al signor G. A. viene affidata la consulenza per determinare l'eventuale indennizzo derivante dalla cessazione dell'attività, se già nel 2009 era stato nominato per questo un Collegio di tre esperti, che aveva stabilito un importo di 2.400.000 euro e se vi sia stato un ricalcolo della cifra a seguito di altre condizioni;
5. Chi erano gli esperti del Collegio e quale è stato il compenso per il loro lavoro svolto;
6. Se la PAT è a conoscenza delle numerose segnalazioni da parte degli abitanti di Levico e dintorni, derivanti dall'insopportabile odore proveniente dall'impianto;
7. Se la PAT non ritenga il caso di far fronte alle richieste dei cittadini sempre più stremati dal problema del puzzo; e quali garanzie ritiene di metter in atto a tal fine;
8. Se si prevede un intervento di riqualificazione della Valsugana, visto che sembra essere diventata la "pattumiera" del Trentino.

A norma di Regolamento, si chiede risposta scritta.

Lega Nord Trentino

Cons. Alessandro Savoi _____

Cons. Claudio Civettini _____

Cons. Giuseppe Filippin _____

Cons. Luca Paternoster _____

Cons. Franca Penasa _____

Cons. Mario Casna _____

